

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

VERSO PIU' ALTE METE
CON LA MASSIMA VALORIZZAZIONE DELLA CLASSE OPERAIADIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A:
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2 - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

DIFENDERE I SINDACATI

Abbiamo avuto già una volta l'occasione di trattare, seppur brevemente, della lettera inviata dal Comitato Centrale dei Sindacati Unici di Trieste al Comitato Circondariale del Partito Popolare di Capodistria. Abbiamo precisato allora le responsabilità nella situazione sindacale del Territorio di Trieste ed in particolare nei rapporti fra i sindacati delle due zone. Intanto però nuovo materiale è andato aggiungendosi a quello già esistente, materiale che getta una luce rivelatrice su tutta l'attività svolta dai dirigenti cominformisti dei Sindacati Unici di Trieste. Negli ultimi giorni i dirigenti cominformisti hanno preso una serie di provvedimenti che avranno tutti come conseguenza la graduale liquidazione del Sindacato come arma della classe operaia nella lotta che questa conduce contro la classe padronale e contro l'imperialismo. Così si è proceduto al licenziamento di parecchi segretari di categoria, unitamente al relativo personale, mettendo queste categorie nella pratica impossibilità di poter funzionare e difendere gli interessi della classe lavoratrice. Questo provvedimento è stato preso forse perché i SU si trovano nell'impossibilità di poter sostenere gli oneri finanziari derivanti dal fatto di possedere un efficiente organizzazione? No certamente, poiché è arcinoto che i SU hanno sempre coperto nel passato con i propri introiti tutte le spese della loro organizzazione. Oggi la situazione è naturalmente diversa perché una fortissima percentuale degli aderenti ai SU non paga le quote. Non le paga perché molti operai hanno perduto la fiducia in un organismo sindacale che da un anno in qua non ha fatto altro che spezzare tutti gli argini della difesa contro l'offensiva padronale e imperialista, concludere compromessi opportunistici con il Sindacato Giallo ecc., ecc.

A che cosa tenda questa attività disgregatrice, comincia a diventare sempre più chiara. I cominformisti triestini non si sono forse comportati nella stessa maniera per liquidare il «Lavoratore»? Non hanno forse lamentato la mancanza di mezzi, quando con spese poco superiori a quelle attuali (per la stampa della pagina triestina dell'Unità, del settimanale il Lavoratore) avrebbero potuto continuare a far uscire «il Lavoratore» quotidianamente? Certo che avrebbero potuto farlo, ma essi volevano arrivare ad un agguanciamiento materiale con il PCI.

Ed oggi fanno lo stesso per trasformare i SU di Trieste in una filiale della CGIL. Si preoccupano essi degli interessi dei lavoratori? Importa ad essi un incremento della lotta sindacale a Trieste? No certamente! Essi perseguono fini particolaristici e settari, fini che non hanno nulla in comune con gli interessi del proletariato e delle masse lavoratrici.

Lungi dal preoccuparsi di questa grave situazione che minaccia di far rovinare una forte organizzazione sindacale che tanti meriti si è acquistata nel passato i dirigenti cominformisti pensano ad inviare lettere in zona B, a muovere accuse all'organizzazione sindacale di questa zona. Come la colpa dell'attuale situazione sindacale triestina risale precisamente ad essi, altrettanto bisogna dire per quanto riguarda i rapporti fra gli organismi sindacali delle due zone. Si sarebbe fatto un bel guadagno nel circondario istriano se i lavoratori avessero permesso che qui spadroneggiassero i Radich e compagnia bella. Oggi invece di costruire si distruggerrebbe, invece di dar da mangiare indistintamente a tutti i lavoratori (perché tutti lavorano), si starebbe godendo le delizie triestine dove vi sono alcune decine di migliaia di disoccupati e dove i Radich non muovono un dito per lottare conseguentemente contro una tale situazione.

Non bastano però tutte le calunnie e le menzogne che sono state diffuse nel passato. Con un'ostinazione degna di miglior causa si seguita a camminare su una strada che non è nell'interesse dei lavoratori. In zona B, né in quella A e nemmeno altrove. Ad alcuni giorni fa risale un articolo pubblicato sulla pagina Triestina dell'Unità in cui è contenuta una serie di menzogne spudorate e grossolane. Non ha certamente onore all'Unità pubblicare corrispondenze che sarebbero state buone piuttosto per un Messaggero Veneto o un Lunedì. Intendiamo riferirci a una riunione sindacale che ha avuto luogo ad Isola nella fabbrica Amplea. Non è affatto vero (anzi è una menzogna) che Degrossi Mario sia stato licenziato. E' vero invece che egli è stato trasferito in un altro reparto con una funzione di maggiore responsabilità. Non è affatto vero anzi è una patente menzogna che il comp. Agarinis abbia detto: «Anche licenziare o cambiare tutti gli operai se è necessario».

Il comp. Agarinis invece ha affermato che la direzione dello stabilimento ha il potere di distribuire il suo personale, secondo le esigenze tecniche. E' una menzogna inoltre che il comp. Agarinis abbia affermato: «Giacché protestate non vi daremo più né legna né vestiario».

La riunione di cui sopra è stata una riunione di carattere sindacale ed in essa il comp. Agarinis ha informato i partecipanti di varie provvidenze economiche a favore dei lavoratori, prese per interessamento dei sindacati. Ha parlato delle costruendo case operaie, per le quali sono stati stanziati 3 milioni di dinari, ed ha invitato tutti a partecipare alla costruzione con il lavoro volontario. Se la costruzione di case operaie, anche per opera degli stessi operai è lavoro obbligatorio, allora non vi esiste più nessun criterio logico per definire la verità.

E' questo forse il contributo alla chiarificazione sindacale che i cominformisti vogliono dare? Data la situazione che esiste nei sindacati triestini, i sindacalisti cominformisti faranno molto meglio ad esaminare le cose in casa loro e porvi rimedio, anziché ficcare il naso in casa degli altri.

ALLA RIUNIONE DEI SOSTITUTI

La discussione è continuata senza risultati concreti

LONDRA - I quattro sostituti per l'Austria si sono accordati in linea di principio nel corso della loro odierna riunione sulla clausola del trattato di pace austriaco in base alla quale la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia rinunciano ai beni, ai diritti o agli interessi che possiedono in Austria a titolo beni tedeschi o a titolo bottino di guerra. Dopo aver dichiarato di essere in ciò d'accordo, il delegato sovietico Zarinin ha chiesto del tempo per esaminare la forma nella quale questa clausola potrà essere inclusa nel progetto di trattato. Il delegato americano Reber ha espresso il voto che l'URSS aderisca a questa iniziativa degli occidentali, ma Zarinin non si è lasciato trascinare in questo campo. La lista delle concessioni sull'estrazione del petrolio che l'Au-

CONTRO LA COSTRUZIONE DEL SOCIALISMO NON SERVONO LE CALUNNIE

BELGRADO - In una serie di false notizie diffuse da Radio Grecia Libera sul preteso terrore a cui sarebbero sottoposti i rifugiati greci in Jugoslavia, questa radio aveva diffuso il 12 giugno scorso un comunicato nel quale si affermava che una commissione governativa jugoslava si sarebbe preoccupata di organizzare un gruppo di disertori e di traditori allo scopo di terrorizzare ed assassinare i rifugiati greci. Nel comunicato si parlava di «aggressioni contro i rifugiati greci da parte della milizia operaia». Questa notizia diffusa da radio Grecia Libera supera persino il più sfrontato inventiva della stampa monarchico-fascista sulle pretese Brutallità a cui sarebbero sottoposti i rifugiati greci in Jugoslavia. I quali invece hanno trovato un'accoglienza cordiale da parte delle autorità e della popolazione, nonché hanno trovato pane e lavoro. Tale notizia diffusa dalla

Radio Grecia Libera non ha altro scopo che quello di appoggiare la campagna di calunnie dell'Ufficio Informazioni contro la Jugoslavia in relazione con gli avvenimenti in Grecia.

NOVI SAD - In occasione di una cerimonia solenne svoltasi oggi al cantiere fluviale di Novi Sad, il ministro delle comunicazioni del Governo federale jugoslavo Budjar Maslarić ha rimesso al collettivo di lavoro di quell'impresa come il migliore collettivo nel primo semestre di quest'anno, il premio del Governo federale. In quest'occasione il ministro delle comunicazioni Maslarić ha tenuto un discorso sottolineando le penose condizioni alle quali hanno dovuto lavorare gli operai dei cantieri fluviali che ancora recentemente facevano parte di una società jugo-sovietica di navigazione. Egli ha sottolineato che in seguito all'articolo 7 dell'accordo di costituzione della società, l'Unione Sovietica era impegnata a fornire l'equipaggiamento ed i materiali necessari per la costruzione e la riparazione dei nastri per l'ammontare di 67 milioni e 500 mila dinari nel periodo di 5 anni. Il Ministro Maslarić ha detto: «Quanto di questo equipaggiamento è stato fornito lo sapete voi meglio di tutti perché ne avete sentito il peso sui vostri dors; non si è affatto pensato alla costruzione ed all'ampliamento dei cantieri fluviali della Jugoslavia ma si è pensato invece di ricavare il più grande profitto possibile dai cantieri fluviali che già esistevano in Jugoslavia. Non soltanto non è stato fornito del materiale, ma tra il '47 ed il '48 sono stati spesi circa 15 milioni di dinari per materiali che la Jugoslavia ha dovuto acquistare all'estero. Non sono stati costruiti neppure gli alloggiamenti per gli operai e nessuna misura è stata presa per elevare il loro tenore di vita come lo hanno invece le altre imprese di costruzione fluviale jugoslave. Tutto ciò prova che l'Unione Sovietica non è stata sincera con la sua politica nei riguardi della Jugoslavia - ha connota-

sira deve cedere all'URSS ha attirato l'attenzione dei quattro sostituti. La discussione si è rivolta principalmente sulla lista presentata dal delegato sovietico. Il delegato americano Reber ha proposto a tale proposito un emendamento che definisce chiaramente che i diritti da cedere all'Unione Sovietica in tale campo non devono cedere quelli goduti dalle società che in queste condizioni stanno in queste condizioni. Zarinin che in una riunione precedente aveva precisato che non è nell'intenzioni del governo sovietico di cedere questi diritti, ha dichiarato di non vedere la necessità di precisare questo punto nella clausola in questione. La discussione è continuata senza giungere a risultati concreti. I sostituti torneranno a riunirsi domattina.

SULLA VIA DEL RAFFORZAMENTO ECONOMICO

Movimenti di credito e risparmio nelle cooperative agricole

Acciòché il nostro cooperativismo agricolo divenga la vera e potente leva per l'incremento della nostra agricoltura, esso deve sviluppare nelle masse per far sì che esse cooperino alla soluzione dei compiti della cooperativa e in tal modo rendere la propria cooperativa economicamente e politicamente forte quindi economicamente autonoma. Questo risultato sarà ottenuto soltanto con il giusto e costante adempimento dei compiti, che le attuali circostanze impongono alle nostre cooperative e con una chiara prospettiva di tutto il nostro sviluppo economico e politico. Ci sono dei casi in cui la mancanza di questa prospettiva porta a deviazioni dannose che sono di pericolo per lo sviluppo della cooperativa. Una deviazione del genere era la richiesta imponderata da crediti d'investimento e di giro, ciò che avrebbe portato le nostre cooperative in una situazione senza via di uscita, pericolosa per la causa stessa del cooperativismo specialmente tenendo conto delle nostre particolari condizioni politiche.

Considerato ciò il Consiglio di amministrazione della Federazione di attività cooperativistica dell'Istria ha riconosciuto la necessità di iniziare il movimento di credito e risparmio presso tutte le cooperative agricole.

Forse qualcuno penserà che tale movimento sia la ricostituzione delle Casse di credito e risparmio di un tempo, che hanno causato tanti danni ai nostri contadini poveri e medi. I nemici del contadino povero e medio lo faranno apparire tale ben sapendo che, con esso, viene loro impedita la speculazione in questo campo, dato che il contadino povero in caso di necessità non si rivolgerà più a loro ma alla propria cooperativa. Inoltre gli speculatori e i nemici del Potere Popolare si sforzeranno di impedire il fruttuoso successo di questo movimento di credito e risparmio, sapendo che è contro di loro. Viceversa coloro che conoscono i vantaggi da esso derivanti ossia la maggioranza del popolo consapevole che con il Potere Popolare la richiesta del credito segue nel contenuto e nella forma un sistema del tutto nuovo, non solo depositerà quanto ha disponibili presso la cooperativa, ma coopererà per il mi-

gliore esito di questa importante iniziativa. Le casse di prestito e risparmio di un tempo erano state costituite dalla società per la quale servivano; concretamente esse erano il mezzo di espropriazione del piccolo e medio contadino da parte dei capitalisti latifondisti. Inoltre esse erano sorte non in rapporto con le necessità per la produzione del nostro contadino ma per favorire la penetrazione del capitale finanziario nei villaggi. Oggi invece il movimento del credito e risparmio della cooperativa è uno dei suoi compiti specifici, insito nella sua natura di organizzazione economica del villaggio compito che consiste nella utilizzazione dei mezzi finanziari nei villaggi prodotti che rimarrebbero inattivi ed improduttivi. Quali risultati ci ripromettiamo con ciò?

La utilizzazione dei mezzi finanziari servirà alla regolare gestione della cooperativa rendendola economicamente indipendente dalle altre unità economiche. Questo significherà che la cooperativa non dovrà più rivolgersi a nessuno per ottenere i mezzi finanziari occorrenti per il suo buon funzionamento, dipendendo così dei crediti dai suoi stessi fondatori. Con questo essi incrementeranno, potenzieranno e svilupperanno le proprie organizzazioni economiche. Inoltre i mezzi finanziari utilizzati serviranno alla società, mentre rimanendo improduttivi presso singoli, non frutteranno ai quali appartengono.

Al nostro agricoltore sono offerte diverse possibilità per depositare le sue libere eccedenze finanziarie. Dopo aver provveduto alle proprie necessità durante l'anno, a parecchi sopravanzando, certe somme, perché ognuno cerca di farsi una riserva per ogni eventualità. Invece di tenere questa riserva improduttiva a casa gli conviene depositarla nella cooperativa a risparmio, ricevendo per essa l'interesse. La maggior parte dei contadini del nostro circondario vende il proprio raccolto tutto in una volta ed il denaro ricevuto lo custodisce in casa per poi usarlo successivamente per le sue necessità. Anche in questo caso conviene all'agricoltore di depositare il denaro a risparmio fino a che lo spende. Inoltre molti agricoltori accantonano una

parte del denaro in attesa di realizzare la somma occorrente per l'acquisto di un oggetto di maggior valore. Pure ad essi sarà più utile il deposito di quel denaro presso la cooperativa fino a che raggiungano la somma necessaria per il menzionato acquisto. Si potrebbero citare molti altri casi a dimostrazione delle reali possibilità di risparmio per il nostro agricoltore.

Affinché le nostre cooperative possano raggiungere un buon successo, i dirigenti della cooperativa devono, basandosi sulle organizzazioni di massa, mettere in giusta evidenza la gestione del credito e risparmio, devono far conoscere ai soci e a tutti gli interessati il regolamento ora uscito e dimostrare l'importanza e l'utilità di questo settore più recente dell'attività cooperativa.

Rassegna economica

L'Assemblea generale della Federazione degli Industriali triestini il 29 luglio alla Camera del Commercio è stata, manco a dirlo, una apoteosi dei successi ottenuti dall'industria triestina con l'aiuto dell'ERP. Fra le industrie beneficiarie sono state citate l'Aquila, i cantieri «S. Marco», «Giuliano», «S. Giusto», la «Dreher», e i «Colonici Veneziani», le «Fonderie Meccaniche», l'«Officina Apparecchi Nautici», la «Canzio» e l'«Iva». Si è affermato che il 1948 ed il primo semestre del 1949 sono stati un'epoca di assestamento e di consolidamento. Ma, malgrado quest'effluvia, gli industriali triestini non hanno potuto coprire il fatto che dai benefici dell'ERP è stata tenuta lontana la media e la piccola industria, che risentono profondamente della ristrettezza del mercato privato dei crediti, mentre i fondi pubblici vengono negati dalle formalità burocratiche che sono necessarie per ottenerli. Questa è stata la ragione intima della scissione avvenuta in seno alla Federazione e la costituzione di una associazione autonoma dell'industria minore.

Un altro fatto, che turba il sonno degli industriali, è il numero

to Maslarić - Per questo motivo non è sorprendente che tutti i nostri lavoratori delle comunicazioni si sono sollevati unanimemente contro questo sistema.

SPICCIOLIE DAL MONDO

TIRANA - L'agenzia Telegrafica Albanese ha tirato un comunicato secondo il quale l'aviazione greca, continuando nelle sue provocazioni, ha violato oggi per 2 volte il cielo albanese. Alle ore 5 due aerei governativi hanno sorvolato la regione di Kapeshtica ed alle 9.35 altri tre apparecchi hanno sorvolato le città albanesi di Trestnik, Vernik e Kapeshtica.

PRAGA - Due nuovi vescovi verranno intronizzati domenica prossima in Slovacchia. Nei circoli cattolici si precisa che non avendone la nomina dei due prelati ricevuto il consenso delle autorità civili, essi non potranno essere nominati vescovi titolari ma eserciteranno la loro autorità spirituale con il titolo di vescovi «in partibus».

BELGRADO - Una commissione mista proveniente da Roma è attesa per questa sera a Belgrado. Avrà lo scopo di stimare i beni italiani in Jugoslavia colpiti dalla nazionalizzazione o da altre misure restrittive. Questa delegazione è guidata da Mindolia. Come è noto, l'invio di questa commissione era stato deciso a Roma nel corso delle trattative che il 7 agosto hanno portato alla conclusione di un accordo sui problemi contemplati da tre clausole del trattato di pace e che sinora erano rimasti in sospeso.

ATTIVO CIRCONDARIALE DEL P. C.

Attività precongressuale

In riferimento alla decisione del Comitato centrale del PC del Territorio di Trieste con la quale viene convocato il congresso del PC del T di T per i giorni 17 e 18 settembre, il comitato circondariale dell'Istria ha convocato lo attivo circondariale del Partito che ha avuto luogo a Isola il 10 c. m. Sulla base della relazione politica, della discussione e dei compiti che derivano dalla relazione organizzativa, l'attivo, in esecuzione delle direttive del CC ha approvato le seguenti decisioni relative al congresso:

1) Con l'odierno attivo s'inizia la discussione precongressuale del nostro Partito in tutte le unità base dello stesso. Scopo della discussione è una preparazione profonda del Congresso, lo studio profondo dell'attività svolta sino ad ora dalla Direzione del Partito, la valutazione della linea di questo e dell'attività dei singoli membri di Partito. Contemporaneamente si deve analizzare ed eliminare tutti gli errori e le deficienze dell'organizzazione di Partito, e purificare questo dagli elementi opportunisti ed indegni che vi sono infiltrati come elementi ostii o che hanno dimostrato di non essere degni di militare nelle sue file.

2) La discussione precongressuale dovrà tendere ad includere nel Partito tutti coloro che sono onesti ed attivi, dediti alla causa della classe operaia che ancora non ne siano membri, che desiderino diventare ed abbiano tutte le condizioni per poterlo fare. Bisogna attrarre nel nostro Partito cioè attrarre nel nostro Partito tutti gli elementi combattivi dalle e cioè specie fra la classe operaia. Quando si accettano nuovi membri nel Partito bisogna assicurare una particolare attenzione alla condizione sociale dei singoli. Bisogna reclutare i nuovi membri di Par-

QUO VADIS EUROPA?

Decisamente Washington, in questo dopoguerra, è in vena d'umorismo: prima il piano Marshall come disinteressato ed ideale toccasana per l'economia occidentale, poi il patto Atlantico come baluardo della pace nel mondo, infine il Consiglio europeo come consiglio europeo.

«Chi non comincia...» e il Consiglio ha cominciato bene per davvero, mostrando sin dalle sue prime giornate d'attività, tutte le sue incongruenze, le sue deficienze le sue crepe.

Ha incominciato con un Bevin fazzoio e cocciuto, deciso ad imporre la tutela britannica agli «alleati minori»; lasciando loro il peso d'ogni maggiore responsabilità, ha cominciato con un Churchill ansioso di trascinare la Germania occidentale (ormai eretta a baluardo della «santa democrazia») nel cosiddetto «Consiglio di quell'Europa devastata dalla follia hitleriana, ha cominciato con De Valera deciso a riporre sul tavolo - e questa volta in forma assai più solida - la questione dell'unità irlandese, e con la coalizione laburista-conservatrice (strano come vadano d'accordo i pirati d'ogni colore in de-

terminate circosanze), altrettanto decisa a risparmiare al leone britannico una ulteriore tirata di coda, ha cominciato con le battute d'apertura della Francia, per nulla rassegnata al ruolo di secondo ordine a cui gli «amici» d'Oltremania intenderebbero condannarla.

Ha cominciato in assenza della giustizia, dell'eguaglianza, della democrazia - e quel che più conta - dell'Europa.

Possiamo già immaginare come andrà a finire.

HOFFMAN, IL BURRO E I CAN- NONI

Dopo il consiglio parigino dei sostituti per l'OECE, ecco Hoffman che si precipita in Europa, in uno dei suoi soliti «viaggi d'ispezione», stavolta sotto auspici ben poco lieti. La crisi statunitense che si delineava ed assume aspetti sempre più preoccupanti, le sue ripercussioni sull'economia britannica, la cui area monetaria minaccia di sparire, ingoiata da Wall Street, lo spirito di ribellione che serpeggia tra i traenti minori dei famigerati «autisti» su cui le due grandi pericolosità cercano di riversare le conseguenze del loro hazard economico, costituiscono, nell'insieme un panorama assai desolante.

L'anormale ribasso dei prezzi negli Stati Uniti, consiglia ormai i capitalisti britannici ad aiutarsi intensificando lo sfruttamento della classe operaia ed accettando la svalutazione della sterlina, ormai ritenuta inevitabile in tutti i circoli finanziari.

L'aumento dei crediti che verrà loro presumibilmente accordato (si parla di 200 milioni di dollari), malgrado la decisione del senato americano di ridurre del 10 per cento la somma totale dei crediti Marshall, non potrà quindi che riproccuotarsi - con le disastrose conseguenze facilmente immaginabili - sui paesi più piccoli (tra cui Italia e Francia), i cui governi si sono legati, nel modo più abietto e servile, alla volontà degli imperialisti statunitensi, e che incominciano ora ad accorgersi, sia dalle conseguenze interne che da quelle internazionali, in che razza di pasticcio si sono cacciati.

Chiusa la trappola, ritirata l'esca, Bradley gode affine la sua rete marmetica, dichiarando, con il migliore dei suoi sorrisi, che il programma d'aiuti militari all'Europa ha per scopo eminente quello di evitare all'America la caduta in un'irrimediabile crisi.

Poco burro al vecchio continente, quindi.

Ma, in compenso, molti, molti cannoni.

DO UT DES

Terminiamo accennando appunto alla questione del riarmo dei paesi occidentali, a quello scottante problema a cui il bravo mister Dean si sforza di imporre la sua brillante soluzione «more americana».

Che cosa ha detto, in sostanza e senza troppi infingimenti, il Segretario di Stato americano? Egli ha ammesso senz'altro il carattere aggressivo del patto, lasciando intendere che, se la libertà d'azione del grande capitale ha potuto ancora essere difesa con armi politiche ed economiche, domani potrà non essere più così.

Miracoli del dollaro! L'acido, il velenoso Times londinese, dopo essersi scagliato a spada tratta contro i suoi «alleati» continentali, si quota d'incanto, sfodera il più luminoso dei suoi sorrisi: «Sembra evidente che, se l'aiuto militare americano deve essere accordato tenendo conto dell'importanza strategica che esso riveste per gli Stati Uniti e dei bisogni di coloro che lo riceveranno, la Francia deve essere il primo paese beneficiario ed il più importante».

«Do ut des»: e la soldataglia che Parigi metterà in linea davanti alle casermette della santa democrazia, val bene lo stock di ferraglia bellica che Washington non mancherà di porre a disposizione del signor Schuman.

Ma - sempre a proposito di giornali - il parigino Figaro teme forse che non venga concesso alla Francia l'alto onore di immolare i suoi figli per la liberty striscio-stelata. E piagnucola in falsetto: «L'opposizione americana (alla politica di riarmo europeo) dispone di vari argomenti... che si riassumono in uno solo: come aver fiducia nei paesi europei infestati dai comunisti? Di chi andranno a profittare le armi che formeremo? A parte il desiderio di ridurre le spese, tali reticenze sono quelle che peseranno sullo spirito dei congressisti americani».

Ma i signori del Figaro possono consolarsi: rispondendo agli appunti mossi dai senatori, i quali obiettavano che le armi inviate in Europa potrebbero un giorno essere utilizzate contro gli Stati Uniti, Acheson ha assicurato che dette armi rafforzeranno, al contrario, i governi marshallizzati nella loro lotta contro le rivendicazioni operaie.

Ad esultare, saranno dunque anche i vari Scelba e Moch. Quanto a voi, signori del Figaro, zaino in spalla.

Giacché ci tenete tanto...
PETER KOLOSIMO

ECO

Per evitare la rincorsa dei prezzi — salari

Con l'aumento della produzione inutile crescere le retribuzioni

Molti gruppi di lavoratori dimostrano chiaramente come con la disciplina sul lavoro si possano ottenere risultati stupefacenti che arrivano a superare dell'80% la media normale

Potrà sembrare una esagerazione, uno slogan propagandistico, ma asserendo che il nostro Circondario è, nel suo complesso, un enorme cantiere di lavoro, in cui dovunque risuona vigoroso il battere dei martelli e si ode il tonfo sordo della zappa, si dice la pura verità constatabile da chiunque venga a visitare questa zona dove il popolo è al potere.

Tutti lavorano nella zona «B» dell'Istria; tutti lavorano al di qua della «cortina della disoccupazione» che, a Scioffe, segna la fine di un vecchio mondo ed il principio di un nuovo, dove il lavoro è motivo di orgoglio e di benessere. I lavoratori hanno compreso che solo con l'aumento della produttività del proprio lavoro c'è la sicurezza di migliorare il tenore di vita e che l'aumento dei salari senza incrementare la produzione, è una inutile panacea i cui risultati sono le rincorse fra prezzi e salari che provocano gravi squilibri in tutto il sistema economico.

Decine e decine di cooperative agricole di produzione e di compravendita, nuove scuole, nuovi ospedali, grandiosi magazzini in via di ultimazione, case cooperative che sono dei veri palazzi, il modernissimo garage di Smedela, costruzione di case operaie ad Isola e Capodistria, bonifica della Valle del Quietto, nodi stradali di capitale importanza formano una parte del consuntivo del bilancio del lavoro di quattro anni del Potere Popolare.

La disoccupazione è già una cosa dimenticata che appartiene al passato, anzi manca la mano d'opera e lavoratori affluiscono da tutto il TdT e dall'Italia per trovare da noi quel pezzo di pane che è loro negato dalla borghesia.

Chi esamina obiettivamente, senza preconcetti, le condizioni di vita dei nostri lavoratori non può che sentire ammirazione e rispetto per il Potere Popolare che dimostra continuamente di essere l'espressione più genuina del popolo. A nulla ha servito l'opera di provocazione delle due correnti reazionarie, che ora oggettivamente formano una sola, cioè quella borghese e quella cominformista.

Inutilmente le sorde e cieche creature di Vidali cercano di incitare i nostri lavoratori alla disobbedienza, al sabotaggio. Solamente qualche elemento corrotto, certamente indegno di appartenere alla gloriosa classe operaia, può assecondare i suggerimenti dei cominformisti. Tale è il caso di Komenka Antonio e di Chesno Emiliano, entrambi occupati nei lavori di riparazione sulla strada Capodistria-Isola. Questi perniciosi elementi non trascuravano l'occasione per insinuare sabbole ed infami calunnie contro il Potere del popolo e contro i migliori compagni di lavoro. La loro bassezza morale

era rivelata dalla vita che conducevano, ubriacandosi giornalmente cercavano di distogliere gli altri dal lavoro e di attaccare lite. Anche le campagne adiacenti alla strada risentivano i danni della loro mancanza di onestà. Il loro rendimento sul lavoro era scarsissimo.

La filiale sindacale con l'approvazione di tutti li allontanò dal lavoro perché inoperosi e nocivi. Simili individui è bene siano segnalati anche alle altre filiali sindacali che devono respingere le loro richieste di lavoro.

Vadano a cercar lavoro a Trieste dove Vidali ed il suo partito, sedicente comunista, fanno all'amore con il governo imperialista.

Di contro a pochi casi del genere, abbiamo tanti e tanti bravi ed ottimi lavoratori che con il sudore e con le fatiche costruiscono per le loro famiglie un avvenire sicuro ed ai quali il Potere del popolo dà tutto il suo appoggio.

Citiamo un solo esempio fra i molti. Nella costruzione del gran-

di magazzini OMNIA di Capodistria lavorava una squadra composta da sei carpentieri, due apprendisti e due falegnami. E' la squadra dell'operaio Steffè Giovanni di Capodistria, padre di numerosa prole.

Tempo fa sullo stesso posto di lavoro erano impiegate due squadre, e il lavoro procedeva lentamente. Il compagno Steffè si assunse allora la responsabilità di accelerare il lavoro con una sola squadra. Scelse gli operai che gli sembravano più volenterosi ed ora la squadra, la migliore del Circondario, supera giornalmente la norma dell'80 per cento.

Questi sono i cittadini del Circondario che dobbiamo rispettare, che con il loro impegno sul lavoro hanno acquistato il diritto di essere citati come esempio e che il Potere Popolare deve curare in ogni istante. A questi operai i Sindacati Unici soddisfanno i loro eventuali bisogni affinché molti altri seguano la loro strada che porta verso un futuro degno di essere vissuto.

Il problema degli alloggi accaparrati

Continuano con indignazione le proteste dei lavoratori

Poiché il nostro giornale è l'organo degli operai e contadini, deve per tal motivo rendere noti i sentimenti di questi lavoratori, i loro desideri e la loro volontà affinché gli organi del Potere dispongano in modo di accontentare quelli che ne hanno il massimo diritto. Premesso ciò, proseguiamo con la pubblicazione di lettere di protesta contro individui che con la loro presenza nuociono alla classe lavoratrice.

Il falegname Bacci Antonio così ci scrive:

«Cari compagni, sono oramai stanco delle mie frequenti visite all'Ufficio Alloggi dove mi si risponde che, purtroppo, non si può accontentare la mia richiesta di un appartamento o di qualche stanza dove mi possa riposare stanco del lavoro.

Perché non si prendono provvedimenti a carico di certi elementi indesiderabili che non danno nulla per la nostra economia, poiché preferiscono andare a lavorare a Trieste per l'imperialismo?»

Cari compagni, segnalo a voi certo Pelaschier emérito fascista scappato dalla nostra zona dopo averne combinata una grossa. La sua fa-

miglia, composta dalla moglie e da due figli, abita ancora a Capodistria e pur oziando tutto il giorno se la passano discretamente. Certamente il capofamiglia ha trovato, dati i suoi precedenti poco invidiabili, qualche buon impiego a Trieste e può permettersi di mantenere la famiglia qui da noi.

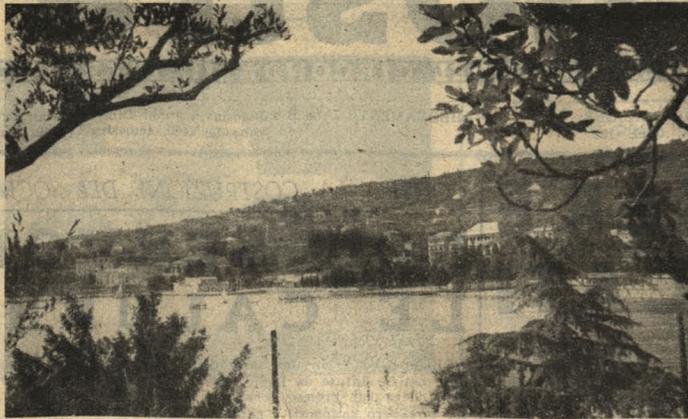
Le nostre autorità dovrebbero eliminare questa vergogna ed inviare a Trieste quella gente che a noi non serve.

Anche la lettera del compagno Jerman Remigio è molto esplicita:

«Abita qui a Capodistria in via Libertà 27 un maestro, certo Zetto Pietro, che piuttosto di divulgare e conservare la cultura italiana nel nostro Circondario ha preferito lavorare a Trieste, pur abitando a Capodistria.

E' ora di finirlo con questa zavorra che ostacola il nostro sviluppo e spara di noi a Trieste. Il suo appartamento dovrebbe essere occupato da quelli che come me contribuiscono alla costruzione ed all'ulteriore sviluppo delle nostre realizzazioni democratiche conquistate con la lotta cruenta contro il fascismo.

ALBUM ISTRIANO



PORTOROSE, FIGLIA DEL MARE

TUTTO E TUTTI PER LA RICOSTRUZIONE

DUE BRIGATE FEMMINILI COSTITUITE NEL BUIESE

Il 25 luglio sono state formate nel Buiese due brigate composte esclusivamente da donne antifasciste. Le brigate contano 20 donne ciascuna, una delle brigate è comandata dalla comp. Dusic Anna di anni 70 già decorata con il distintivo in argento di lavoratore d'assalto, mentre l'altra brigata è comandata dalla comp. Crosilla Caterina, pure lei distintasi sul lavoro volontario.

Le due brigate parteciperanno al lavoro ricostruttivo nel distretto. Vengono così costituite le prime brigate femminili del circondario. Le nostre donne, comprese della importanza della realizzazione del nostro programma annuale, vogliono dare in tal modo un maggior contributo al benessere comune. Esse seguono l'esempio delle compagne di Pobeghi che, dopo aver faticato tutto il giorno nelle campagne a casa ecc, lavorano di notte alla costruzione della casa del cooperatore.

Tutte le donne dovrebbero seguire il loro esempio e così assolvere degnamente i compiti che oggi onesto e cosciente cittadino del circondario deve e può assumere per creare così con le proprie braccia un più felice avvenire.

NEMICO DEL POPOLO

I successi raggiunti dal popolo lavoratore del circondario nelle gare di emulazione e nelle realizzazioni del programma annuale, con il conseguente miglioramento delle condizioni economiche della popolazione tutta, hanno fatto imbestialire la reazione, la quale, pur di ostacolare il progressivo sviluppo in ascesa della nostra economia, tutto fa e nulla trascura per disto-

gliere il popolo dal suo fervore lavorativo.

Falliti i tentativi di sabotaggio dalla continua ed oculata vigilanza degli organi esecutivi del Potere Popolare, i reazionari, giovandosi del loro fautori, diffondono ora alcune parole d'ordine per ingenerare il malcontento tra la popolazione. Si distinguono in ciò vari kulak e fascisti, come Marco Orzan, Petretic ed altri, i quali fanno l'apologia, ed invocano il ritorno al passato, per fortuna «morto e sepolto», anche se certi attendono il miracolo della risurrezione. Alla menzionata pariglia si è aggiunto, il noto speculatore Antonio Richter da Tribano il quale ha lanciato l'asortazione di non consegnare il grano all'ammasso, poiché è prossimo il passaggio all'Italia di

De Gasperi di queste terre. Naturalmente il popolo non ha dato peso alle «protezioni» di tale gente, poiché conosce bene il loro passato ed anche il loro presente e si serve di ogni ritrovato e mezzo per danneggiare l'economia del nostro circondario.

Logicamente gli inveterati reazionari, i kulak, i fascisti e tutti coloro che hanno privilegi e interessi da salvaguardare, sono in azione contro il popolo lavoratore e giornalmente adottano nuove forme di lotta per raggiungere i loro loschi fini. Il popolo lavoratore, tutti gli onesti e coscienti democratici devono tenere d'occhio simili individui. Ogni tolleranza ha un limite e non è ammissibile che essi continuino indisturbati nella opera distruttiva.

PRECISAZIONI SULLA «SOLITA BARACCA»

Carichi di merce da assegnare rispondevano „tutto esaurito“

E come ciò non bastasse i possessori dei buoni potevano assistere allo sconcio oltre i vetri dei negozi

I dipendenti del negozio di manifatture «OMNIA», sito in piazza Ponte, con l'arrivo di maglierie, da vendere al pubblico, da bravi ed intelligenti ragazzi, hanno ritenuto di compiere opera buona acquistando quattro o cinque maglie ciascuno, per poi rivenderle a persone di loro conoscenza fra le quali a fannulloni ed ad altri non averti diritto. A degli attivi ed onesti operai che venivano per acquistare, si rispondeva che le maglie erano esaurite, mentre giacevano nascoste sotto il banco e nei vari cassetti del negozio. Quasi ciò non bastasse, quando in un secondo tempo le maglie vennero bloccate dai Sindacati Unici, essi continuavano a venderle favorendo amici e clienti di loro gradimento.

Questo antipatico comportamento è spiegabile soltanto in elementi che possono definirsi nemici del popolo, impegnati di livore antipopolare.

Al deplorevole episodio di cui sopra si aggiunge, che mentre lunghe file di donne, mogli di operai, attendevano per ore ed ore sotto il sole il loro turno, si vedevano vergognosamente beffeggiate dai menzionati incoscienti che, nell'interno del negozio, manipolavano la merce a loro piacimento.

Riteniamo non necessitino ulteriori commenti e particolari per additare al disprezzo del popolo simili elementi e perchè le Autorità Popolari non lascino impunito questo contegno antipopolare.

SALVARE GLI OLIVI

Dopo aver trattato varie volte il problema della lotta contro la mosca dell'olivo, riteniamo doveroso ritornare sull'argomento, per vedere come e dove si sta combattendo contro il dannosissimo insetto.

La sua apparizione è stata constatata nella zona costiera di Strugnano. Si tratta della terza generazione che è la più temibile e nella zona infestata la lotta è stata ingaggiata con tutti i mezzi messi a disposizione dal Dipartimento Agricoltura. Purtroppo questa lotta è stata del tutto trascurata dai Comitati di Costabona, S. Pietro, Villa Nova, Sant'Onofrio e Santa Lucia. Questa è una dimostrazione d'incoscienza, perchè quando si ammalia un maiale tutti sono preoccupati, mentre dormono ed aspettano il miracolo della provvidenza divina quando si tratta di fare le irrazioni contro il temibile insetto che può recare danni di gran lunga superiori a quelli causati dal mal rosso dei suini.

La mosca dell'olivo può distruggere dei quintali di olio che, in ogni caso, valgono molto di più di un paio di maiali.

Necessità perlomeno appendere dei vasi contenenti della melassa

avvelenata per mezzo della quale si può osservare se la mosca è apparsa ed in che quantità. I menzionati Comitati dovrebbero adottare provvedimenti drastici per la lotta contro questo insetto onde smuovere dalla loro passività le masse agricole. Questa è l'ultima ora di mobilitare affinché procedano subito ad irrorare le piante con i mezzi che sono a loro disposizione.

MEDICI DEL POPOLO

Molto si parla nel Circondario delle truppe di liberazione jugoslave ma non si dirà mai abbastanza per mettere nel dovuto risalto il loro esemplare comportamento e il loro aiuto disinteressato in favore della nostra popolazione.

Riceviamo a tal proposito dei dati e precisamente dall'ospedale militare di Portorose, che dimostrano come l'affetto e la riconoscenza della nostra popolazione per questi figli della nuova Jugoslavia sono più che doverosi.

Dal gennaio a tutto maggio del corrente anno i medici militari hanno prestato le loro cure alla popolazione locale e dei paesi vicini con ben 2.670 visite mediche, ed eseguito 170 radiografie.

Questo sta a provare come i compagni jugoslavi intendono portare alto il buon nome del loro eroico paese, questo sta a dimostrare come dovrebbero comportarsi le truppe che hanno la responsabilità di presidiare un territorio in base ai trattati di pace. Questo dimostra anche quanto differente è un esercito di popolo ad un esercito imperialista.

ARTE STUDENTESCA

La sera del 4 m. c. nella piazza Tito di Capodistria gremita di spettatori, si è concluso il ciclo delle rappresentazioni folcloristiche e delle esecuzioni corali del gruppo artistico culturale, «Goran Kovacic» dell'università di Zagabria.

Dopo aver ottenuto dei buoni successi a Buie, Cittanova e Umago, a Capodistria il successo è stato trionfale.

I bravi universitari di Zagabria hanno entusiasmato la folla, tanto con i canti il coro, come con i balletti folcloristici della Jugoslavia.

Al programma è stato aggiunto un duetto dell'opera «Don Pasquale», cantato in italiano dagli studenti Sepe Mela e Botjančić Sandi.

Sia l'esecuzione del coro, come pure dei balletti sono risultate ottime ed ogni numero è stato salutato da nutriti meritati applausi della folla.

ORDINANZA

sull'approvvigionamento degli operai e impiegati con prodotti industriali in base a buoni supplementari

Art. 1. Gli operai e impiegati che si sono distinti al lavoro riceveranno i «buoni supplementari» (tessere speciali per l'approvvigionamento supplementare).

Art. 2. Hanno diritto al buono supplementare gli operai e impiegati che sono occupati da almeno tre mesi presso lo stesso datore di lavoro, ovvero che non abbiano abbandonato il posto di lavoro.

Art. 3. Con l'acquisto del diritto al buono supplementare per la propria persona, l'operaio o impiegato acquista anche il diritto ai buoni supplementari per i propri famigliari (figli sino agli anni 16, qualora non continuino gli studi, nonché i membri di famiglia di età superiore ai 16 anni, inabili al lavoro).

Art. 4. Il buono supplementare contiene un numero determinato di tagliandi espressi in importi di danaro. Il valore complessivo di tutti i tagliandi del buono complementare ammonta a din 300.-.

Il buono supplementare viene rimosso al nome del consumatore ed ha valore solamente in collegamento alla tessera di consumo normale per tessili e calzature.

Art. 5. I buoni supplementari vengono distribuiti dal Comitato circondariale dei Sindacati Unici attraverso le proprie filiali.

Art. 6. Sui buoni supplementari possono venire acquistati i seguenti prodotti che sono in vendita libera:

- a) Tutte le specie di articoli in ferro;
- b) tutte le specie di articoli in vetro;
- c) tutte le specie di oggetti di ceramica;
- d) tutte le specie di calzature;
- e) tutte le specie di prodotti di gomma;
- f) tutte le specie di tessili.

Art. 7. Le vendite in base ai buoni supplementari vengono fatte da tutti gli esercizi delle cooperative di consumo, delle imprese comunali e delle società commerciali (soc. per azioni o s. a. r. l.) che praticano la vendita degli articoli di cui all'art. 6 della precedente ordinanza.

Art. 8. Il titolare del buono supplementare ha il diritto ad un abbuono del 50 per cento sui prezzi degli oggetti indicati all'articolo 6 della precedente ordinanza in modo che egli paga la metà del prezzo complessivo in danaro contante e l'altra metà con tagliandi del buono supplementare.

Qualora al titolare del buono supplementare non siano sufficienti tutti i tagliandi per la copertura dell'abbuono di 50 per cento, egli dovrà pagare la relativa differenza in danaro contante.

Art. 9. Gli esercizi delle cooperative di consumo, delle imprese comunali e delle società commerciali contengano rispettivamente i tagliandi ricevuti tramite la Federazione attività cooperative, ovvero tramite le direzioni delle imprese comunali o delle società commerciali e precisamente ogni mese il 5 del mese.

La FAC, rispettivamente le direzioni delle imprese, invece presenteranno il resoconto finale dei propri esercizi al Comitato Popolare circondariale dell'Istria — Dipartimento commercio ed approvvigionamento — il più tardi entro il 10 di ogni mese.

Art. 10. Il Dipartimento commercio ed approvvigionamento del Comitato popolare circondariale dell'Istria viene autorizzato ad emanare le istruzioni dettagliate per l'esecuzione della presente ordinanza.

medaglia d'oro



La compagna Wanda Pertot con le sue centinaia di ore di lavoro volontario ha dato un grandissimo apporto alla ricostruzione del nostro Circondario. A lei vada la riconoscenza di tutto il popolo lavoratore.

A suo tempo abbiamo scritto diffusamente del nuovo ospedale di Isola che nel suo genere è uno dei più moderni ed attrezzati, il core della sua inaugurazione molto ancora si è fatto per dare agli ammalati quel benessere e quella pace tanto necessaria a chi soffre.

Ultimo acquisto è un nuovo apparato roentgen che eviterà lunghi viaggi a tutta la popolazione dei paesi vicini finora costretti a ricorrere a Capodistria o a Trieste.

ASSEMBLEA DISTR. DEL POTERE POPOLARE

DISTRETTI DI CAPODISTRIA E BUIE

Il 2 agosto è stata tenuta a Cittanova la X sessione ordinaria dell'Assemblea Popolare Distrettuale di Buie nella quale il Comitato Esecutivo ha fornito ai delegati presenti il resoconto dell'attività data nel 1° semestre del 1949.

Il comp. Buiè, segretario del CPD, ha tracciato un quadro di quanto è stato fatto e quanto i successi raggiunti nel 1° semestre dell'anno in corso con particolare riferimento al campo costruttivo e dell'agricoltura. Egli, dopo un breve esame dell'attuale situazione politica ha delineato alcune deficienze riscontrate sul lavoro che devono essere eliminate. Quindi, proseguendo nella sua relazione, ha prospettato le opere da compiere nel futuro di cui una delle maggiori è la sistemazione della valle del Quietto, poi la costruzione delle case cooperative ecc.

E' stata data poscia lettura della relazione della sez. Commercio ed approvvigionamento, nella quale vengono illustrati i grandi risultati raggiunti. E' seguita una diffusa e particolareggiata relazione degli Affari comunali, relazione nella quale sono elencate le opere già costruite, sono ecc. e quelle da costruire. Nel bilancio del 1° semestre 1949 erano stanziati 3 milioni 200 mila dinari per la costruzione scuole ecc. e oltre 200.000 din per la brigata della Valle del Quietto. Nel prossimo futuro verrà iniziata la costruzione di case incendiate a Momiano, Kucibreg e Seltaria. Nel campo dell'Assistenza sociale, 270 famiglie hanno ricevuto nel semestre oltre 1.600.000 lire. Le 104 famiglie di caduti nella lotta di liberazione hanno ricevuto sussidi per l'importo mensile di 190.000 lire. Per fornitura di medicinali a famiglie povere sono state stanziati 140.000 lire, e per degenze negli ospedali 700.000 lire.

Sono seguite varie altre relazioni. Alla discussione delle stesse hanno partecipato vari delegati che hanno trattato importanti problemi per la vita del distretto. Prima della chiusura della sessione è stato trattato diffusamente l'argomento della settimana della cultura croata che avrà luogo dal 27 agosto al 4 settembre. La X Sessione del CPD

di Buie si è conclusa quindi con il saluto della lotta.

Domenica scorsa ha avuto luogo in Capodistria l'ottava sessione ordinaria dell'Assemblea Popolare Distrettuale di Capodistria. Erano presenti i delegati ed invitati. Dopo l'apertura della sessione e compiute le varie formalità è stata fatta la relazione politico amministrativa dal comp. Prion Carlo, vicepresidente del Comitato Esecutivo. In essa il comp. Prion ha illustrato lo sviluppo e l'attività dei vari CPL, ha quindi biasimata l'attività speculativa esercitata da certi elementi del distretto che sono occupati a Trieste e che da ciò traggono illeciti profitti a danno del popolo lavoratore del circondario. E' seguita la relazione economica data dal comp. Petric che ha tratteggiato lo sviluppo assunto dalla nostra economia durante l'anno in corso. Nella sua relazione corredata di numerosi dati statistici è chiaramente dimostrato il miglioramento dell'approvvigionamento del popolo lavoratore del distretto, in rapporto all'anno 1948. Tale miglioramento è superiore al 30 p. c. Ciò vale pure per gli articoli industriali. Nella sola prima metà dell'anno in corso sono stati distribuiti 184.449 Kg. di carne, 101.895 Kg. di granaglie, 15.008 Kg. di grassi, 46.776 Kg. di zucchero, 15.800 Kg. di fagioli ed orzo, 24.400 Kg. di riso, 21.810 Kg. di aranci, 12.725 Kg. di limoni, 165.956 uova ecc. Queste le distribuzioni fatte alle persone comprese nell'approvvigionamento assicurato. Se teniamo conto che nell'anno scorso 7078 persone non sono state incluse nell'approvv. assicurato, perchè contadini benestanti, commercianti, artigiani ecc. possiamo calcolare quali maggiori quantità di viveri e generi diversi siano spettate agli operai. Vengono così smentite alla luce del sole le ca'unnose asserzioni dei cominformisti triestini relative alla classe lavoratrice del circondario che muore di fame.

La relazione accenna anche allo sviluppo assunto dai cooperativismo e dal settore comunale. Oltre 120 negozi, e 80 trattorie sono usciti dal settore privato e sono

entrati a far parte del settore comunale. In continuo sviluppo è pure l'allevamento del bestiame. Per quanto concerne i suini rispetto all'anno 1948 abbiamo l'aumento del 289 p. c. e per quello bovino del 43,7 p. c. Anche nel campo forestale verranno fatte nuove piantagioni, così nel 1952 avremo oltre 65.000 piante di pino nero e bianco.

La relazione continua delineando in breve lo sviluppo dell'attività ricostruttiva e le deficienze ivi

BREVI ISTRIANE

L'OPERA DEL POTERE POPOLARE A PIRANO

In questi giorni a Pirano sono stati portati a termine i primi 200 m di canalizzazione per la fognatura. Questa è parte di quel lavoro che eliminerà una vergognosa bruttura della città e che le passate generazioni della stessa hanno dovuto soffrire.

Viceversa il Potere Popolare conscio delle necessità del popolo, ha provveduto per dargli ciò che i passati regimi non avevano neppure tentato di realizzare, compreso il celeberrimo regime della bimillennaria civiltà. Naturalmente a quei signori interessavano ben poco i bisogni del popolo, tanto nelle loro case non mancava nulla ed erano sordi a qualsiasi richiesta della massa.

Oggi viviamo una nuova era, l'era del popolo lavoratore che con la sua opera si avvia verso nuove mete non più sotto il tallone della borghesia.

LA MENSA DELL'ARRIGONI

L'economia della fabbrica Arrigoni gestisce un allevamento di ben 45 suini che fornisce la mensa della fabbrica di ottima carne e condimento per gli operai. Sarebbe opportuno e bene che anche le mense di altre fabbriche prendessero l'esempio di quella dell'Arrigoni per migliorare e variare i pasti dei nostri operai costruttori della nostra nuova economia.

registrate. Infine dimostra lo sforzo ricostruttivo dei nostri lavoratori per la realizzazione del programma annuale.

Segue quindi la relazione finanziaria dal cui resoconto risulta che il distretto è in attivo, mercè la sana politica finanziaria.

Segue quindi la discussione nella quale vengono trattati vari problemi. Indi si conclude la VIII sessione ordinaria dell'Assemblea popolare distrettuale.

ORARIO AUTOBUS

sulla linea Portorose-Capodistria:
Giorni feriali:
Da Portorose ore 6.15, 9.30, 14.00, 16.30.
Da Capodistria ore 8.30, 13.00, 15.00, 17.30.
A richiesta, nei giorni festivi:
Da Portorose ore 19.30.
Da Capodistria ore 21.00.

AVVISO IMPORTANTE

Data la persistente siccità verificatasi negli ultimi tempi, le riserve idriche per il funzionamento delle centrali elettriche sono scemate. Pertanto a partire dalla prossima settimana verranno adottate delle misure restrittive per la distribuzione dell'energia elettrica secondo il seguente orario:
Per la città di Capodistria sospensione energia nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 8 alle ore 12.
Per la città di Isola la sospensione avrà luogo nei seguenti giorni: lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 8 alle ore 12; giovedì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.
Per la città di Pirano, Buie, Cittanova lunedì e martedì dalle ore 8 alle ore 18.
Per la città di Umago lunedì e martedì dalle ore 8 alle ore 15.
Si raccomanda inoltre agli utenti di fare il massimo risparmio di energia.